a cura di Andrea Bianchi e Cecilia Marra
disegni di Cecilia Marra

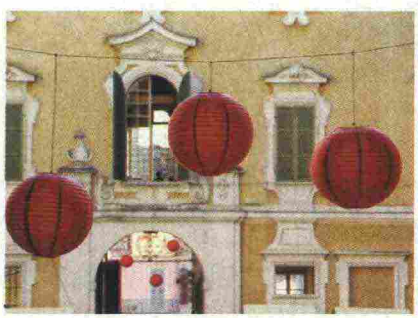
nontiscordar...

CORSI, EVENTI, MANIFESTAZIONI, FIERE, MERCATI, CURIOSITÀ, SUGGERIMENTI, LAVOR

eventi

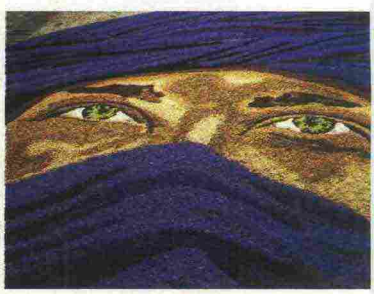
La cura della lentezza

Un evento non strettamente legato al mondo del giardinaggio, ma che ci faceva piacere segnalare. Il tempo che aggiusta le cose, per ricostruire e riplasmare ciò si è rotto creando nuove opportunità e un nuovo modo di immaginare la qualità della vita, i rapporti umani, la relazione con l'ambiente, è al centro della 5° edizione del **Festival della Lentezza**, dal **14** al **16 giugno**, negli splendidi cortili, sale, edifici e giardini della **Reggia di Colorno (Parma)**. Tre giorni in cui vivere 40 eventi, ad ingresso gratuito e senza barriere tra artisti e pubblico, in un luogo di contaminazione sociale e culturale, tra laboratori per grandi e piccoli, libri, spettacoli teatrali, proiezioni di film, concerti, artigianato, tante esperienze a cui partecipare attivamente e gli incontri con persone illustri



del mondo della cultura, come lo psicanalista Massimo Recalcati e il giornalista Domenico Iannacone (il 14 giugno), il teologo e scrittore Vito Mancuso, il regista Marco Bellocchio e il sindaco di Riace Mimmo Lucano (il 15 giugno) e un'intervista speciale a Francesco Guccini, domenica 16 giugno. "Il tempo che aggiusta le cose" sarà il filo su cui tessere il percorso del festival, che, su proposta del direttore artistico Marco Boschini, si svilupperà su due temi principali: riparare il mondo e riparare lo spirito..

Per info: http://lentezza.org



Infioratissime

Il **22** e **23 giugno** tornano a **Spello (Perugia)** le artistiche Infiorate del Corpus Domini, che per dimensioni (dai 25 ai 70 mq i quadri e almeno 15 mq i tappeti) e per qualità artistica e tecnica (solo elementi vegetali, nessuna colla né coloranti artificiali) sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo. Nel 2019 l'evento clou sarà nel weekend del 22-23 giugno, ma già dalla settimana prima la città inizierà ad animarsi con tanti eventi collaterali ad ingresso libero che fanno da cornice alla manifestazione: mostra dei bozzetti e mostra di ricamo floreale al museo delle infiorate, mostre di pittura e di fotografia, abbellimenti floreali di "Finestre, balconi e vicoli fioriti" Nel weekend delle infiorate anche musica dal vivo, menu floreali nella taverna degli infioratori, visite guidate notturne ai siti d'arte e ai tappeti floreali, mostra mercato di florovivaismo nei giardini pubblici e nei ristoranti ed esercizi commerciali aperti tutta la notte fino all'alba.

Per info: www.infiorataspello.it

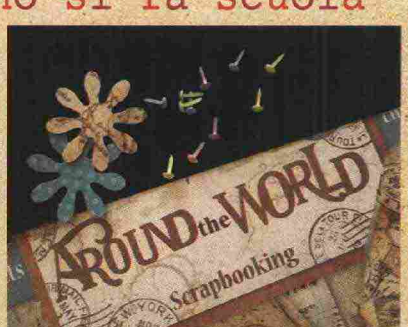
verdepollice

quando il giardino si fa scuola

Ricordi di viaggio

La catena di garden center **Viridea** organizza dall'**1** al **16 giugno** un ciclo di incontri creativi dedicati alla realizzazione di un Travel Journal personalizzato per custodire con stile i ricordi di viaggi e vacanze. Gli incontri avranno una durata di tre ore e saranno tenuti nei punti vendita del Piemonte e della Lombardia. Le dimostratrici mostreranno passo dopo passo come trasformare con un po' di fantasia e creatività un anonimo quaderno in un vero e proprio "Travel Journal": un diario di viaggio per custodire foto, piccoli souvenir, biglietti e tutte le emozioni e i ricordi legati a gite e vacanze.

Successivamente, anche i partecipanti avranno la possibilità di realizzare con le



proprie mani la copertina del proprio Travel Journal, utilizzando i materiali messi gratuitamente a disposizione da Viridea, seguendo le ispirazioni creative e i consigli delle insegnanti. I corsi sono gratuiti.

Per informazioni sul calendario dei corsi: www.viridea.it

075342

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IDEE FUORICASA

Trimestrale

Data 06-2019
Pagina 110/15
Foglio 2 / 6

Giugno

E INTERVENTI" DECLINATI" IN CLOROFILLA DA VIVERE E DA FARE MESE PER MESE

verDiario

Il Capelvenere

Una pianta freschissima. "Adianthum capillus-veneris", bellissimo nome per una pianta che ricorda, nella bellezza del fogliame, i capelli leggeri e vaporosi di una dea. Si tratta di una felce, una pianta antica che non produce né fiori, né frutti, né semi... croce e delizia degli amanti del verde che faticano a coltivarla nel modo più corretto. Il Capelvenere è una felce che adora l'acqua in tutte le sue forme. In natura è presente nel sottobosco, dove la luce diretta del sole è filtrata dalle fronde degli alberi e vive benissimo in prossimità dei corsi d'acqua oppure dove la presenza di umidità nell'aria è veramente molto elevata. Ricordiamoci sempre di queste condizioni per coltivare il Capelvenere in casa o all'aperto.

Provar non nuoce... In giardino, starà benissimo vicino a un laghetto in ombra oppure accanto a un piccolo corso d'acqua o ancora vicino a un pozzo o a una fontanella o a una grotta che ne garantisca la giusta umidità. Mai sole diretto ma solo ombra purché non troppo cupa. Garantiamo una buona innaffiatura regolare e costante soprattutto nel periodo estivo. La temperatura ideale è tra i 18°-22° gradi ma può sopportare anche temperature più basse fino a 10°C entrando però in riposo vegetativo. Se desideriamo collocarlo in giardino ricordiamoci di farlo in primavera quando abituarlo alle temperature esterne, sarà più facile soprattutto se si tratta di una piantina che proviene da una serra riscaldata, che subirebbe un forte shock se fosse piantata in autunno... in previsione del freddo invernale.

DIS. 1

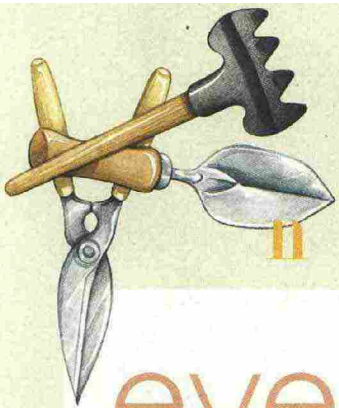
Bello anche in casa. Il suo luogo ideale è il bagno o la cucina, lontano da fonti di calore diretto o da ventilatori, per evitare che le foglioline delicatissime si secchino rapidamente. Oltre a un buon drenaggio del terreno andrà garantita una buona vaporizzazione di acqua nell'aria. Usiamo lo spruzzino con acqua decantata o filtrata anche due o tre volte al giorno, **Ill 1**. Oppure, collochiamo in prossimità della pianta un vaporizzatore con un timer che vaporizzi a intervalli regolari la quantità di acqua necessaria. In mancanza di tutto ciò, sistemiamo il vaso del Capelvenere in un sottovaso capiente riempito di argilla espansa coperta di acqua, **Ill 2**. Innaffiamo regolarmente il terreno mantenendolo il più possibile fresco e umido. Più delle regole impariamo a osservare il colore delle foglie che ci indica se la luce è sufficiente e se la pianta è ben esposta. Le foglie troppo scure indicano poca luce mentre quelle giallastre sono il segnale che la luminosità è eccessiva. Il colore perfetto del Capelvenere è verde chiaro brillante. Per mantenere bello il colore delle foglie, somministriamo in vaso una dose di concime ricco di azoto ogni 20 giorni nel periodo primaverile ed estivo. Diradiamo durante l'autunno e sospendiamo durante l'inverno, anche se la pianta in casa è come se vivesse sempre in un periodo primaverile. Rinvasiamo una volta ogni due anni con un buon terriccio composto da sabbia 20%, terra da giardino 40% e terriccio per piante verdi 40% purché non troppo ricco di torba che acidificherebbe eccessivamente il substrato. Alla fine dell'inverno eliminiamo le fronde secche e togliamo quelle danneggiate via via che periscono. Riprodurre il Capelvenere è possibile per divisione del cespo. Si estrae la pianta dalla terra, si elimina un po' di terriccio e si separano le radici delicatamente, dividendo la pianta in due, **Ill 3**. Si rinvasa subito e s'innaffia. La divisione è particolarmente consigliata anche per ringiovanire vecchi esemplari, che da questa pratica trarranno nuova forza.

DIS. 2

DIS. 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342



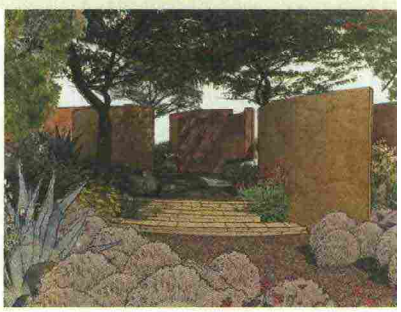
montiscordar...

eventi

Il giardino più romantico

Il **Giardino di Ninfa**, realizzato sui ruderi della città medievale di **Ninfa**, nell'agro pontino, vicino a **Latina**, è stato classificato dal New York Times tra i più romantici giardini del mondo. Dichiarato Monumento Naturale dalla Regione Lazio, il giardino, dato il delicatissimo equilibrio ambientale, si può vedere solo in alcuni giorni dell'anno, ma la bellezza di questo luogo merita assolutamente una visita. Negli otto ettari di giardino s'incontrano 1300 specie botaniche, ben diciannove varietà di magnolia decidua, betulle, iris acquatici e diversi aceri giapponesi. Spettacolari anche i ciliegi ornamentali, i meli, l'albero dei tulipani e le tantissime varietà di rose. Da ammirare anche le piante tropicali come l'avocado, la gunnera manicata e i banani. L'ingresso al Giardino di Ninfa è regolato da visite guidate di un'ora circa ed è organizzato in fasce orarie.

Per info: www.giardinodininfa.eu



GARDEN FESTIVAL MEDITERRANEO

Fino al **27 ottobre**, a **Giarre (Catania)**, potremo assistere alla seconda edizione del **Radicepura Garden Festival**, biennale promossa dalla Fondazione Radicepura. Il festival rappresenta il primo evento internazionale dedicato al paesaggio del Mediterraneo, e coinvolge grandi protagonisti del paesaggismo, dell'arte e dell'architettura, giovani designer, studiosi, istituzioni, imprese. Nel parco botanico della Fondazione Radicepura, sarà possibile visitare 16 installazioni, oltre all'Orto della Dieta Mediterranea. Al centro della manifestazione i Giardini Produttivi, tema scelto da Sarah Eberle, madrina dell'evento, e Mario Faro, ideatore della biennale. Saranno studiati ed esplorati i giardini in qualità di artefici di un benessere completo, capaci di produrre non solo frutti, ossigeno, profumi, sensazioni, ma luoghi dinamici in cui coltivare riflessioni artistiche, sociali e culturali, dotando gli spazi di una nuova vivibilità. I luoghi saranno arricchiti non solo da elementi estetici, ma anche funzionali in termini di impatto ambientale e sociale, diventando spazi produttivi per la mente e il suo equilibrio.

Per info: www.radicepurafestival.com

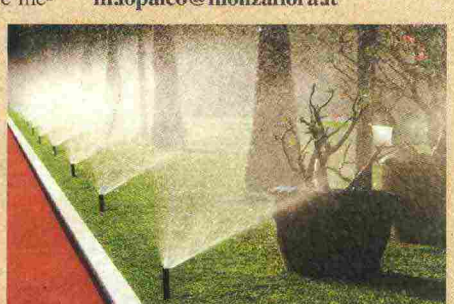
verdepollice

quando il giardino si fa scuola

Erbosamente prato

Presso la **Scuola Agraria del Parco di Monza**, **dal 3 al 5 luglio**, 24 ore di corso professionale **"Il tappeto erboso: dall'impianto alla manutenzione"**. Il corso introduce ai tappeti erbosi e fornisce le nozioni base necessarie alla loro realizzazione, secondo criteri di estetica, funzionalità e contenimento dei costi grazie a scelte consapevoli e metodiche manutentive corrette. In particolare, fornisce gli elementi tecnici necessari per l'impianto, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la cura delle principali avversità con attenzione agli aspetti innovativi nella gestione. I principali contenuti del corso saranno: descrizione e riconoscimento delle specie (microterme e macroterme); i criteri di scelta; i miscugli; i substrati di coltivazione; l'impianto; i principi di corretta progettazione; cenni sugli inerbimenti tecnici; manutenzione ordinaria e straordinaria; aspetti innovativi nella gestione dei tappeti erbosi.

Per maggiori informazioni:
dott.ssa Micaela Lopalco
tel. 039.23.02.979 int. 2 sottoint. 5
m.lopalco@monzaflora.it



075342

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Luglio

verDiario

L'Exacum affine

DIS. 1

Una pianta che viene da lontano... e ancora poco conosciuta, bellissima, facile da coltivare e perfetta come pianta d'appartamento e per il giardino. Viene da una piccola isoletta dell'oceano Indiano, precisamente da Socotra, ed è una piantina veramente deliziosa. E' un piccolo cespuglio tondeggiante e compatto, alto 25-30 cm con un bel fogliame verde scuro punteggiato da piccoli fiori blu, viola o lilla con vistosi stami arancioni al centro. Fiorisce nel periodo estivo e per tutta la stagione ci regala una bella fioritura rigogliosa. Nel nostro paese si acquista esclusivamente in vivai ben forniti e una vota portato a casa, si coltiva soprattutto come pianta d'appartamento, ma nelle giuste condizioni potrà essere portato anche in terrazzo o in giardino, dove farà una splendida figura nelle bordure.

La giusta esposizione. Si tratta di una piantina che ama il caldo e la luce. Se decidiamo di coltivarlo in casa, scegliamo un luogo abbastanza luminoso ma mai esposto alla luce diretta del sole. La temperatura ideale può arrivare fino ai 30°C ma non deve mai scendere al disotto dei 15°C. Con qualche accortezza, nella bella stagione può essere trasportata in giardino a patto che si trasferisca gradualmente dal chiuso all'aperto. Ricordiamoci che l'Exacum nasce in serra ombreggiata dove permane fino al momento della vendita e una volta portato a casa dovremo inizialmente garantire le stesse condizioni di temperatura e di esposizione. Lasciamolo ambientare in appartamento per un po' prima di spostarlo poco a poco all'esterno, avvicinandolo a un balcone e poi se reagisce bene, portiamolo all'esterno in una zona riparata dal vento e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

DIS. 2

La giusta innaffiatura... le giuste cure. Dopo l'acquisto, se decidiamo di tenerlo in casa, lasciamolo ambientare per qualche giorno, prima di rinvasarlo con delicatezza in un vasetto di misura uguale o appena un poco più grande. Non faremo un vero e proprio rinvaso ma uno "spostamento" della pianta per garantire un buon drenaggio, collocandola in un vaso di terracotta sul fondo del quale avremo disposto uno strato di argilla espansa o sassolini e sabbia oltre a qualche coccio che ricopra parzialmente il foro alla base, **Ill 1**. Durante il periodo primaverile ed estivo dovremo mantenere il terreno umido e mai fradicio per evitare che le radici marciscano. La tecnica è semplice: basterà innaffiare la pianta riempiendo il sottovaso di acqua decantata, lasciandola assorbire per qualche minuto per poi svuotarlo. L'Exacum non si pota mai, deve solo essere ripulito con pazienza dai fiorellini appassiti, in modo da favorire la ricrescita dei nuovi fiori. Dopo l'estate tenderà a morire come se fosse una pianta annuale. Possiamo provare a mantenerla in vita diradando le innaffiature una volta che è completamente sfiorita, mantenendo il terreno appena umido. Oppure potremo riprodurla per semina alla fine dell'estate o in primavera. Spargeremo i semi piccolissimi in una cassetta di terreno specifico per semine, mescolandoli a poca sabbia per distribuirli in modo uniforme, **Ill 2**. Interriamoli leggermente e innaffiamoli con uno spruzzatore. La cassetta andrà coperta con un telo di plastica che mantenga l'umidità del terriccio fino alla nascita delle piantine che andranno trapiantate in piccoli vasetti, **Ill 3**.

DIS. 3

Girate spesso le piantine trapiantate in modo che crescano dritte e cimate l'estremità dei rametti per farle crescere compatte e tondeggianti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

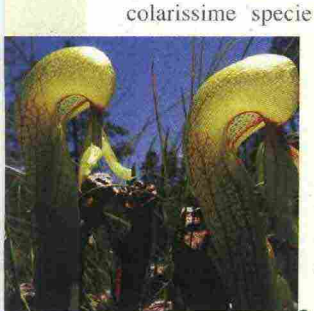
075342

montiscordar...

eventi

Carnivore!

Quest'anno la mostra temporanea per la stagione 2019 (**fino al 15 novembre**) dei **Giardini di Castel Trauttmansdorff** sarà dedicata alle piante carnivore, queste affascinanti e particolarissime specie botaniche che, per rispondere alla mancanza di nutrienti del proprio habitat, si sono adattate ad assorbire le sostanze nutritive di cui necessitano dalla digestione delle proteine degli animali. Delle piante carnivore esistevano tracce già nel 13° secolo in alcune raffigurazioni o descrizioni e negli erbari. All'epoca non si intuivano le loro straordinarie capacità, erano considerate solo delle stranezze esotiche; fu Darwin, nel 1875, ad "ufficializzare" l'esistenza delle piante killer con la sua opera "Insectivorous Plants". Nella mostra **"Piante Killer – Le carnivore verdi"** faremo un viaggio tra gli habitat naturali delle piante carnivore sparse per il mondo, dalle più alle meno note, dalle foreste tropicali alle paludi, dal fondovalle all'alta montagna. Nella serra e in alcuni scenari del parco, sarà possibile ammirare esemplari di una ventina di specie provenienti da diverse parti della terra, e, per soddisfare ogni curiosità, saranno organizzate visite guidate specifiche.



Per info: www.trauttmansdorff.it.

Florilegi in dia

Natura, arte e scienza si intrecciano al **Museo Vincenzo Vela a Ligornetto (Canton Ticino, Svizzera)** in un insolito e suggestivo allestimento, che invita alla riflessione e alla contemplazione. Con la mostra **"In-flore-scientia. Arte e botanica. Josef Hanel (1865-1940) / Gabriela Maria Müller"** aperta fino **all'11 agosto**, all'inedita serie di diapositive su vetro colorate a mano di soggetto botanico del fotografo-pittore Josef Hanel (1865-1940) sono affiancati recenti lavori dell'artista Gabriela Maria Müller (nata nel 1963), composti con pollini, semi, foglie, terre e cera. Fino all'11 agosto le sale del museo accoglieranno un raffinato quanto inconsueto allestimento in cui fotografia, pittura, scienza e arte contemporanea si intrecciano con esiti

sorprendenti, aprendosi al tema del mondo vegetale e della botanica. Nelle sale del museo si snoderà un percorso tematico per apprezzare il lavoro di Josef Hanel sotto vari punti di vista. In alcuni casi le minute lastre saranno allestite su tavole retroilluminate oppure riprodotte su monitor, altrove, tramite ingrandimenti fotografici.

Per info: www.museo-vela.ch

verdepollice

quando il giardino si fa scuola

Acquerello paesaggistico

La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore propone, per l'estate 2019, corsi destinati a chi ama il paesaggio alpino e desidera esprimersi con le arti visive. Si tratta di appuntamenti a cadenza settimanale che offrono agli iscritti l'opportunità d'immergersi nella natura dolomitica, nella storia di Pieve di Cadore e nel paesaggio della terra natale di Tiziano. Apprendere o affinare una pratica artistica in un ambiente naturale ricco di rocce, di boschi, di torrenti e di luminosità, come quello del Cadore, che ha ispirato il grande Maestro, trasforma la scoperta del fare artistico in un'esperienza emozionante. Si potrà scegliere tra le tecniche della pittura, del disegno e dell'acquarello, con la possibilità di soggiornare nella struttura residenziale d'artista situata nel cuore di Pieve. I corsi sono destinati a un min. di 10 iscritti fino a un max di 15. Ogni settimana prevede cinque giorni di lezione (dal lunedì al venerdì compreso), con arrivo la domenica e partenza il sabato successivo.

Il corso di agosto si terrà dal 26 al 30.
Per informazioni e iscrizioni:
centrostudi@tizianovecellio.it
tel. +39 0435.501.674
lunedì, mercoledì, giovedì 14.30/18.30
martedì, venerdì 8.30/12.30

Titianus Cadorinus
Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore

075342

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agosto

verDiario

La pianta del rosario il Senecio rowleyanus

Foglie a palloncino. Il Senecio rowleyanus è un delizioso esemplare che appartiene alla famiglia delle Asteraceae ed è una pianta dall'aspetto veramente particolare, per via dei lunghi rami ricadenti tempestati di foglioline sferiche a forma di palloncino o piccole perle verdi. Da qui, è facile intuire, prende il nome popolare di "pianta del rosario" oppure "pianta dei piselli". Si coltiva come pianta d'appartamento soprattutto in eleganti vasi sospesi dove la cascata di piccole perle verdi è veramente spettacolare, sia che si tratti di una piantina piccola, sia che si tratti di una grande esemplare. Il Senecio rowleyanus è diffuso in tutte le aree del mediterraneo con clima dolce e inverno mite, ed è perfetta nei giardini all'aperto e soprattutto nei giardini interni, molto di tendenza in questi ultimi anni, dove il desiderio di natura e di verde è diventato una vera esigenza e fonte di benessere.

DIS. 1

Una pianta grassa sempreverde. Coltivarlo è abbastanza semplice a patto che si osservino piccole regole necessarie per la sua sopravvivenza. Non ha grandi esigenze di acqua e richiede di essere innaffiato con molta parsimonia. Tocchiamo il terreno con le dita per capire se è asciutto e osserviamo il grado di turgore delle foglie che dovranno essere sempre verdi e turgide nel periodo estivo, più pallide in inverno, inoltre, se la pianta avvizzisce vuol dire che richiede più acqua, mentre se le foglie tendono a ingiallire vuol dire che ha bevuto troppo: per le giuste innaffiature regolarsi osservando la pianta è il metodo migliore! Consideriamo anche che in estate avrà più esigenza di essere idratata.

Comunque, come per tutte le piante grasse, il vero rischio è di innaffiarle troppo. In questo caso è meglio toglierle dal vaso, soprattutto se di plastica, **Ill 1**, e lasciarle asciugare magari aiutandosi con uno straccio, **Ill 2**. Se le radici tenderanno a marcire allora non ci resta che praticare qualche talea per provare a riprodurlo. Appena lo portiamo a casa sarà necessario assicurarci che abbia un buon drenaggio. Se non è ancora fiorito, proviamo a trapiantarlo subito disponendolo in un vaso con uno strato di sassolini seguito da terriccio per piante grasse arricchito con una parte di perlite utile per assorbire l'eccesso di umidità. Durante il periodo estivo somministriamo ogni 15 giorni circa una dose di concime specifico e ricco di potassio che arricchisca il terreno di sostanze nutritive.

Una buona esposizione. Il Senecio rowleyanus ama la luce ma non il sole diretto. Collochiamolo quindi in un luogo molto luminoso ma lontano da fonti di calore. Teme il freddo ed è necessario garantire una temperatura che non scenda mai al disotto dei 7 °C. Anche per l'esposizione vale la regola dell'osservazione. Se vedete che le foglioline tenderanno a diradarsi sul fusto, vuol dire che la luce è insufficiente e dovrà essere spostato in un luogo più idoneo. Riprodurlo è semplicissimo. Tagliate un rametto di almeno 10-20 cm e appoggiatelo in un contenitore riempito di sabbia e torba, **Ill 3**. Innaffiate con molta parsimonia e quanto basta per mantenere il substrato umido, per non far marcire le foglioline. In breve tempo vedrete nascere tante piccole radici a ogni internodo del fusto. A questo punto basterà spostare la piantina in un contenitore con terriccio specifico per piante grasse.

DIS. 2

DIS. 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342